



Ospedale Cannizzaro La bimbetta era nata lo scorso 11 agosto dopo un parto prematuro

Catania, dopo la denuncia dei genitori

Neonata uccisa da batterio La Procura accende i fari

Era venuta alla luce all'ospedale Cannizzaro

Orazio Caruso

CATANIA

Avviata dalla Procura di Catania una indagine sulla morte di una neonata avvenuta lo scorso 11 agosto all'interno dell'ospedale Cannizzaro. L'indagine è partita a seguito della denuncia presentata dai genitori della piccola: la mamma di 29 anni e il padre di 37 anni. Nella denuncia dei genitori, assistiti dal consulente legale Giuseppe Nocita di StudioSA-Valore S.p.A., società specializzata a livello nazionale nel risarcimento danni e nella tutela dei diritti dei cittadini a cui i due genitori si sono affidati per fare piena luce sul decesso della loro primogenita, è stato evidenziato che lo scorso 16 luglio la coppia si era recata al Pronto soccorso ostetrico del "Can-

nizzaro" a causa di un distacco della placenta. La donna è giunta alla ventinovesima settimana più tre giorni di gravidanza, quindi oltre il settimo mese. I medici del nosocomio avevano sottoposto a parto cesareo la donna: parto che sarebbe perfettamente riuscito: la bimba, dicono i consulenti legali della coppia, è nata sana, pesava un chilo e 316 grammi ed è stata messa incubatrice nel reparto di Terapia Intensiva Neonatale. Nei primi giorni sarebbe andato tutto per il verso giusto.

«Ma a una decina di giorni dalla nascita – hanno spiegato i consulenti legali della coppia – una dottoressa ha comunicato alla coppia che la neonata era positiva al Serratia Marcescens, un batterio che non dovrebbe essere presente in ambienti come gli ospedali, tanto più nelle te-

rapie intensive che dovrebbero essere sterili, ma che purtroppo è oggi responsabile di un'ampia gamma di infezioni nosocomiali ed è spesso causa di focolai ad alto tasso di mortalità ospedaliera, sia nei pazienti adulti sia proprio in quelli pediatrici. Da allora i genitori non hanno più potuto vedere né accarezzare la bambina se non il 10 agosto, il giorno prima del decesso. Lo scorso 28 settembre hanno presentato denuncia ai carabinieri del Nas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Gli avvocati della coppia:
«C'è un'ampia gamma di infezioni in corsia ed è spesso causa di focolai ad alto tasso di mortalità»**

brevi

Avola

Are vincolate incenerite dagli incendi 5 indagati

AVOLA

«Quanto brucio solo i rovi della Cava... perché se non chi li deve bruciare i rovi della cava?». E ancora: «Una volta la puliva il vecchio, poi la puliva io... una volta tutta l'ho pulita io... a tutti i banni focu resi». Sono alcuni stralci delle intercettazioni degli agenti del Commissariato di Avola che, insieme al personale del Corpo forestale della Regione, hanno notificato l'avviso di conclusione indagini a 5 presunti responsabili di diversi episodi di incendi boschivi nelle aree collinari nel territorio di Avola, sottoposte a vincolo naturalistico. Uno degli indagati nei dialoghi sembra ammettere di essere l'autore di quei roghi, applicati da pastori, che hanno rischiato di incenerire una zona di pregio naturalistico. L'avviso notificato a tre avolesi di 44, 58 e 83 anni, dediti alla pastorizia, e a un 38enne avolese interessato alla gestione di un parcheggio privato per turisti, tutti accusati di incendio doloso boschivo aggravato. A un uomo contestati gli incendi del 2016 e 2020, a uno quello del 2014, a un altro quello del 2021. Un quinto indagato è un dipendente del Comune di Avola, accusato di omissione di atti d'ufficio, per aver «omesso di sottoporre al Consiglio – spiega la polizia – la delibera per l'aggiornamento del "catasto degli incendi boschivi" finalizzato a limitare gli interessi economici sulle aree già percorse dal fuoco, e a permettere la naturale ricostituzione della vegetazione». L'operazione – Hybla – è stata condotta dagli uomini diretti dal dirigente Mario Venuto e da quelli del Nop di Siracusa, guidati dal comandante Angelo Rabbito, coordinata dalla Procura di Siracusa.

a.r.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STROMBOLI

Altro trabocco lavico sopra la Sciarra del fuoco

Lo Stromboli continua a mostrare segni d'irrequietezza. Dal cratere nord, dall'1.24 alle 11 di ieri, nuovo trabocco lavico nella parte alta della Sciarra del fuoco. Durante l'attività effusiva, l'ampiezza del tremore vulcanico si è attestata su livelli medio-bassi. Negli ultimi 11 giorni, il vulcano eoliano ha fatto "sentire la sua voce" con frequenza. Basti pensare che ha dato vita ad una esplosione "maggior" (il 29 settembre) e a tre trabocchi lavici, rientrati nel giro di 10-24 ore. Il più importante, quello del 3 ottobre, ha portato la lava sino alla linea. A ciò si aggiunge un'intensa attività esplosiva concentrata nell'area craterica di nord-est. Intanto, la Forestale sta intervenendo sul sentiero "Natura", chiuso dopo l'alluvione, per ripristinarne il camminamento. (s.s.)

COVID

L'isola al decimo posto per numero di contagi

Sono 1.221 i nuovi casi di Covid-19 registrati nelle ultime 24 ore in Sicilia a fronte di 9.681 tamponi processati. Venerdì scorso, i positivi erano 1.403. Il tasso di positività al 12,6%, in leggero calo rispetto al 12,7% di ieri. La Sicilia si trova al decimo posto per contagi. Gli attuali positivi sono 12.230, con un aumento di 868 casi. I nuovi guariti sono 352, una vittima, con il numero totale dei decessi che sale a 12.206. Sul fronte ospedaliero i ricoverati sono 222, dieci in più, mentre in Terapia intensiva 14, uno in meno. A livello provinciale si registrano a Palermo 243 casi, Catania 358, Messina 212, Siracusa 151, Trapani 77, Ragusa 80, Caltanissetta 51, Agrigento 61, Enna 28.

PORTO DI CATANIA

Trovati 110 kg di cocaina tra la frutta tropicale

La Guardia di finanza di Catania, insieme ai funzionari dell'Agenzia delle dogane e monopoli, ha sequestrato oltre un quintale di cocaina all'interno del porto etneo. Controllati alcuni container appena giunti dal Sudamerica, a bordo di una motonave, e contenenti frutta tropicale proveniente dall'Ecuador. Sotto il tetto, nella coibentazione del container frigorifero, sono stati rinvenuti 96 panetti di cocaina purissima per un totale di oltre 110 kg. «Le successive attività di analisi hanno consentito di accertare una elevatissima percentuale di purezza di oltre l'80%. Per tali ragioni, la vendita al dettaglio avrebbe consentito di ricavare oltre 12 milioni di euro», affermano gli investigatori.

PAURA SUL LUNGOMARE

Due pitbull aggrediscono quattro uomini a Terrasini

Catturati due pitbull che ieri hanno seminato il panico e ferito quattro persone sul lungomare di Terrasini. Nella ricerca impegnati carabinieri della Compagnia di Carini, agenti della Municipale e accalappiacani del Comune. Le vittime dell'aggressione sono ricoverate negli ospedali Civico di Partinico e Villa Sofia di Palermo. Interventati i sanitari del 118. Il più grave ha 69 anni. Per liberarlo dagli animali un carabiniere ha esplosi colpi d'arma da fuoco in aria. L'uomo è arrivato al Pronto soccorso in codice rosso. Gli altri di 86, 46 e 72 anni in codice giallo. Hanno tutti ferite alle braccia, alle gambe e al volto. La proprietaria dei cani, di 42 anni, rischia una denuncia per omessa custodia.

da mercoledì 12
a martedì
18 ottobre 2022



PASTA POIATTI
vari formati
classici 1Kg

1,29



TONNO NOSTROMO
all'olio di oliva/
al naturale 3x80g

2,19
€ 9,13 al Kg

INIZIATIVA VALIDA IN TUTTI I
PUNTI VENDITA DELLA REGIONE
SICILIA ADERENTI E FINO AD
ESAUIMENTO SCORTE.



PISELLI
NOVELLI
FINDUS
1Kg

2,89



GRANA PADANO DOP
SELEZIONE CONAD
spicchio - all'otto

1,19
€ 11,90 al Kg

**SUPER
SETTIMANA**

CONAD
Persone oltre le cose